

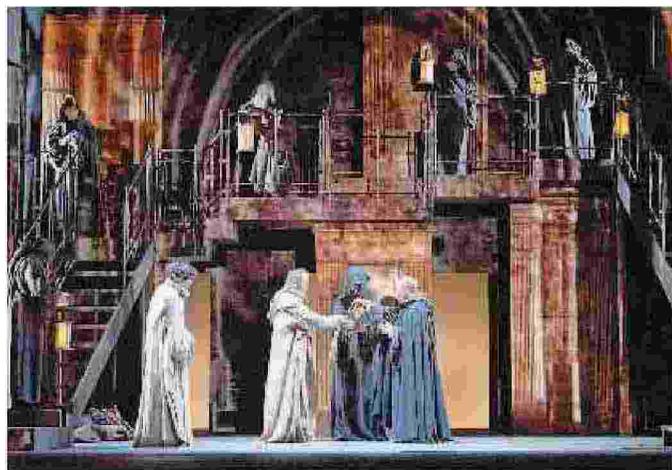
**Genova**

# “Il nome della Rosa” debutta alla Corte

Oggi la prima versione teatrale del bestseller di Eco

**ALESSANDRA PIERACCI**  
GENOVA

Un'inaugurazione in grande stile oggi alle 20,30 per il Teatro della Corte: la stagione si apre con «Il nome della rosa»; la prima versione teatrale del bestseller di Umberto Eco, coproduzione del Teatro di Genova, Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale, e Teatro Veneto-Teatro Nazionale, nella versione di Stefano Massini, uno degli autori più apprezzati in Italia e all'estero, per l'adattamento e la regia di Leo Muscato. «Se è vero che al centro dell'opera di Eco vi è la feroce lotta fra chi si crede in possesso della verità e chi al contrario concepisce la verità come libera conquista dell'intelletto umano - spiega il regista - , è altrettanto vero che non è la fede a essere messa in discussione ma due modi differenti di viverla. Uno è serio, l'altro fortemente ironico. Anche per questo proveremo a raccontare questa storia con una lieve leggerezza che possa qua e là sollecitare il riso, con buona pace del vecchio frate Jorge». I protagonisti sono Luca Lazzareschi, Luigi Diberti, Renato Capentieri, Eugenio Allegri, Giovanni Anzaldo. Nel Basso Medioevo, in un monastero benedettino dell'Italia settentrionale giunge Guglielmo da Baskerville, monaco inglese ed ex inquisitore, insieme al suo giovane allievo Adso, per mediare un incontro tra i francescani e gli emissari del papa di Avignone, Giovanni XXII. Durante la permanenza di Guglielmo e Adso vengono uccisi sette monaci: tutti i delitti sembrano ruotare attorno alla biblioteca del monastero, che nasconderebbe un misterioso segreto legato al secondo libro della



Una scena della commedia «Il nome della Rosa»

Poetica del filosofo Aristotele.

La prima di stasera sarà preceduta nel foyer della Corte, alle 19,30, dall'inaugurazione dell'installazione di Carla Benvenuto «L'Europa e le sue storie»

e a seguire da un breve concerto di musica medievale in collaborazione con il Conservatorio Paganini. L'ingresso al concerto è libero.